

CONSIGLIO PROVINCIALE 26 AGOSTO 2019  
*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*

Dott. Antonio DI MARIA - *Presidente Provincia di Benevento*  
Prego, Segretario: chiamiamo l'appello.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*  
Presidente Antonio DI MARIA, presente; Giuseppe BOZZUTO, presente; Pasquale CAROFANO, presente; Claudio CATAUDO, presente; Nino LOMBARDI, presente; Renato LOMBARDI, presente; Lucio MUCCIACCIARO, presente; Michele NAPOLETANO, presente; Luca PAGLIA, presente; Domenico PARISI, presente; Giuseppe Antonio RUGGIERO, presente. I presenti sono 11 (undici): la seduta è "valida".

Presidente Antonio DI MARIA

Buon pomeriggio a tutti, ringrazio i Consiglieri presenti, i segretari politici, i dirigenti e tutti voi. Prima di aprire questi lavori, ho avuto un incontro coi segretari delle forze politiche, Carmine Valentino del Partito democratico, Lorenzo Cicativello?? di Articolo 1, De Nigris della Sinistra italiana, Domenico Mauro Commissario di Forza Italia, Federico Paolucci di Fratelli d'Italia, i quali mi hanno chiesto che dopo i lavori del Consiglio, insieme a me vogliono incontrare i lavoratori: io ho detto che non ho nessun problema ad incontrare una delegazione di lavoratori a valle dei lavori del Consiglio. Dal dibattito è anche emersa una richiesta unanime sul fatto diciamo che vogliamo "chiarezza" sull'intera questione che fino adesso c'è stata per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti ed in particolare sulla nota della Samte. Io anche in riferimento all'incontro che si è avuto il giorno 9 a Napoli, dove purtroppo in quella riunione io non c'ero, non ho partecipato, per cui non posso dare diciamo informazioni in merito a quell'incontro; però devo ringraziare le forze politiche perché abbiamo avuto, senza distinzione di appartenenza, un confronto molto proficuo, un confronto molto propositivo, perché mi hanno chiesto in modo chiaro di affrontare questa problematica con la massima responsabilità e nell'interesse dei lavoratori, nell'interesse della intera provincia di Benevento, nell'interesse di far ripartire il ciclo dei rifiuti, nell'interesse che questa nostra Provincia divenga una Provincia virtuosa dal punto di vista del ciclo dei rifiuti. Detto questo, ecco, io il Consiglio provinciale l'ho convocato perché due Consiglieri me lo hanno chiesto (me l'ha chiesto il dottore Bozzuto e Lucio Mucciacciaro) per cui mi sembrava doveroso e giusto portare all'attenzione di questo consesso la nota Samte: nota Samte che penso più o meno è ormai a conoscenza di tutti, perché io appena sono venuto a conoscenza di questa nota -e ribadisco che sono venuto



The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'CONSIGLIO PROVINCIALE - BENEVENTO' around the perimeter. The signature appears to be 'G. Nardone'.

a conoscenza di questa nota sulla stampa, io non ne ero a conoscenza di tutto quello che si stava facendo- una volta appresa la notizia dalla stampa, ho chiesto alla società provinciale, la Samte, di relazionarmi e dire che cosa stava succedendo e, solo in quell'occasione, io ho avuto questo piano: fino ad allora io non ne ero a conoscenza. Detto questo, penso che oggi siamo chiamati ad affrontare una questione delicata, una questione complessa e per questo mi auguro -e lo chiedo veramente a tutti- di affrontare questa materia e questa problematica evitando i singoli ruoli e le singole appartenenze, ma affrontandola con il ruolo che abbiamo di amministratori e quindi di ragionare esclusivamente nell'interesse del nostro Sannio e nell'interesse della nostra provincia. Anche perché, come ho sempre sostenuto, se noi non riusciamo a far ripartire il nostro ciclo dei rifiuti, saremo sempre una Provincia che cammina con una gamba, che non riesce a ripartire. Detto questo vorrei passare la parola al consigliere Bozzuto visto che è stato lui a chiedermi di riunire il Consiglio e poi apriamo il dibattito, riservandomi successivamente di fare le conclusioni.

Cons. Giuseppe BOZZUTO - *Lista "L'altro Sannio"*

Grazie presidente e un saluto a tutti i presenti. La richiesta della convocazione di Consiglio provinciale urgente è avvenuta dopo il recepimento di questa nota della Samte che ci avvisava della proposta della società S.A.P.N.A. di avere la necessità di allocare circa 35.000 t di rifiuti in occasione della chiusura del termovalorizzatori di Acerra. Una nota accompagnata anche da una tua lettera, Presidente -che io condivido in pieno- lettera in cui tu esprimi tutta la tua disapprovazione rispetto a questa eventuale proposta, tutta la tua disapprovazione in quanto la Provincia -come tu hai giustamente scritto e io stesso come consigliere delegato all'Ambiente lo penso- eravamo assolutamente ignari (almeno io ero assolutamente ignaro) di tutto quello che si stava preparando, insomma, in vista della chiusura del termovalorizzatore di Acerra. In particolare, essendo la Provincia titolare dello Stir, l'unica titolare, non capisco come si possa pensare di decidere di allocare delle balle, immondizia, il prodotto della tritovagliatura degli Stir, in una struttura proprietaria appunto della Provincia di Benevento, all'insaputa della Provincia stessa! La cosa peraltro è curiosa, perché leggendo la nota tecnica della Samte io ho visto che loro hanno la necessità di allocare 35.000 t in occasione della chiusura del termovalorizzatore e, di queste, 20.000 verrebbero nella provincia di Benevento. E non capisco perché deve essere così: forse perché (ricordando quello che è successo nelle emergenze passate) si pensa che la provincia di Benevento possa essere l'immondezzaio della regione Campania?!? Se così fosse, è una cosa assolutamente da... su cui dovremmo essere tutti molto indignati.



Anche perché sempre leggendo dalla nota della S.A.P.N.A. vedevo che i siti individuati all'allocazione di queste balle sarebbero 5: uno a Marigliano, uno a Caivano... o meglio più a Caivano, e ben tre nella provincia di Benevento. E andando a vedere la possibilità, o meglio la capacità di questi siti, io leggo che a Marigliano c'è una capacità di 6.500 t, a Caivano di 42.500 t, allo Stir di Casalduni 30.000 t: non capisco, quindi, perché rispetto a queste disponibilità si vogliono allocare 20.000 t in località Fungaia e allo Stir di Casalduni e, di contro, a Caivano vogliono mettere soltanto 10.000 t. Non capisco il perché di questa proposta. Forse perché il sito di Casalduni è più vicino agli Stir della restante parte della regione Campania? Sicuramente non è così; ma voglio dire: non siamo considerati e loro continuano a mortificarci in questo senso. Io penso che la convocazione del Consiglio possa servire a tutti noi ad esprimere un secco NO nei confronti di questo tipo di proposta, perché a limite noi potremmo accettare i rifiuti che noi stessi produciamo: allora i rifiuti che noi produciamo se non sbaglio significano 30.000 t ogni anno, se li dividiamo per 12 saranno 2.500-3.000 t al mese, quindi a limite potremmo accettare 5.000 t. Non di più. Questo è quello che io penso, questo è quello che io riporto in Consiglio e quindi aspetto gli altri colleghi Consiglieri che si esprimano in proposito. Grazie.

Cons. Lucio MUCCIACCIARO - Gruppo "Lega Salvini Premier"

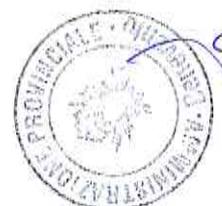
Buonasera a tutti. Innanzitutto una mia breve dichiarazione -è solo di servizio- di adesione ufficialmente alla Lega Salvini Premier della regione Campania: io facevo parte del gruppo "Prima i Sanniti", però con l'adesione ufficiale alla Lega, devo purtroppo abbandonare quel gruppo, perché quello era un gruppo nato in una situazione di provvisorietà e, avendo io fatto questa scelta, ufficializzo la mia adesione a questo nuovo gruppo: non so se si può fare anche da solo, ma dunque ufficialmente sono della Lega.

Signor Presidente, la politica è servizio, è pensiero, è partecipazione: non è e non può essere arroganza. Quando noi dell'Alto Tammaro... (Cossiga, non noi, li aveva definiti "gli straccioni di Valmy" a loro che formavano l'Udeur) ci siamo incontrati per affidare a Lei scelta della candidatura alla Presidenza della Provincia, eravamo convinti, speravamo tutti che avevi la capacità di cambiare i vecchi metodi, la vecchia liturgia. Ahimè, io almeno mi sono sbagliato, perché in effetti tu, invece di essere un "unto dal Signore" sei stato sì unto dal signore, ma da quello di Ceppaloni. Noi pensavamo di poter trovare in te quella persona che ci avrebbe portato, come fece Mosé, nella terra promessa: ci hai portato invece una provincia d'immondizia. E questa è per colpa vostra, signor Presidente.



Quando il consigliere Bozzuto dice: "Non lo sapevamo" e tu hai detto "Io a Napoli non ci sono andato", la risposta è questa: voi non siete andati, ma quand'anche ci foste andati, non contavate niente! La verità è che voi non contate niente, la Provincia di Benevento non conta niente, per cui questi possono fare quello che vogliono: questa è la risposta, non le lamentele e le litanie.

Vi voglio dire ancora una cosa: spiegatemi nello Stir di Casalduni, in quel luogo, che cosa ci volete fare? Io ho letto prima che il presidente della Samte Agostinelli, in una riunione che abbiamo avuto qui con te, col sindaco di Telese, presente anche Bozzuto, aveva proposto di fare in quel sito la trito-vagliatura -questa era la proposta ufficiale- la trito vagliatura di tutte le ecoballe presenti sia in località Fungaia e Toppa infuocata più giù, per poter -diceva lui- utilizzare tutti gli operai perché in effetti, con la differenziata che era arrivata ad un punto abbastanza elevato, c'erano circa 20-22 persone in più che non avrebbero trovato lavoro se non ci si fosse attivati per fare qualcosa di diverso. Ma non si soffermava solo sulla trito-vagliatura delle ecoballe qui presenti nella nostra zona, perché la sua proposta era ancora più ambiziosa, più stupida dico io: quella cioè di poter fare la trito-vagliatura di tutte le ecoballe della Regione Campania. Questo è quello che ci ha riferito a noi Carmine Agostinelli. Poi che cosa è successo? È di alcuni giorni fa, vedo la delibera del Dirigente Lucia Pagnozzi della Regione Campania che assegna 11.130.000,00 euro per il trattamento della frazione umida, del compostaggio, 9 milioni di lavoro e 11 per spese tecniche, Iva ed altro; quindi queste somme sono state adesso finanziate, ma che partono mi pare dal 2016, perfezionate poi nel 2018, fino a che ad oggi vede finanziato tutto questo, sempre lì: Casalduni. Oggi noi veniamo a sapere dalla S.A.P.N.A. che ci vogliono rifilare i due/terzi delle ecoballe di tutta la regione Campania. E c'è da dire che loro usano pure... (l'ho letto su Whatsapp, mi è arrivata questa notizia) si giustificano dicendo che loro *quando lo Stir di Benevento è stato fermo, hanno ospitato le nostre ecoballe*. È una "cazzata" perché noi... il mio paese adesso che è stato fermo lo Stir andava a versare a San Felice a Canello, ad Avellino: noi non abbiamo usufruito di benefici da parte della Regione Campania, i nostri comuni si sono accollati delle spese superiori a quelle che avevamo prima e andavamo, almeno per Fragneto l'Abate, a sversare a Casalduni a 5 km di distanza del mio paese. Quindi si giustificano pure in una maniera ridicola. Allora qual è quello che io dico al presidente Di Maria e al sindaco di Casalduni: *cacciate le palle*, voi dovete fare -tutti e due- tutt'e due dovete fare una ordinanza di chiusura, perché... lo dice la relazione della Samte che la titolarità dell'impianto è in capo alla Provincia di Benevento e non in capo alla Samte "affidataria della sola gestione provvisoria".



"Non si comprende, quindi, sulla scorta... lo Stir di Casalduni, che doveva essere mantenuto con l'onere a carico dell'ente Provincia..." questo lo scrivevano quando ha inviato quella nota al Presidente, la delibera in cui si facevano una serie di appunti che quei 14,50 euro erano sbagliati, ci faceva capire che quando sono andati a sversare a Sant'Arcangelo Trimonte... i rifiuti che si trovano a Sant'Arcangelo Trimonte, sono per l'80% della regione Campania" quindi noi avremmo dovuto pagare una tassa in effetti che non avevamo di fatto beneficiato, solo noi, quindi tutte le spese inerenti e successive a quelle del pergolato, ma è una spesa che andrebbe -dice pure Carmine Agostinelli- attribuita alla Presidenza del Consiglio, non certo a noi. Queste sono le famose spese post mortem: difatti io ossequiosamente avevo dato mandato ai dipendenti del mio Comune di pagarle, queste spese per la manutenzione delle discariche *post mortem*, ma: sì, *post mortem* mia!!!

Quindi se si fa una ordinanza -e dovrete farla insieme, alla stessa maniera ma separatamente- tu, Presidente, dovrete attivarti per mandare là la Polizia provinciale a dare attuazione a quest'ordinanza, mi dite come possono questi di Napoli venire a sversare senza il vostro permesso? E voi fatecelo fare: Salvini non v'insegna niente? A noi sì. Perché le navi non sono entrate nel porto, e non sono entrate da quando Salvini ha detto "non si entra nel porto". Se pensate invece che ci sono altre situazioni, aspetto soluzioni. Un'ultima domanda: esprimo innanzitutto la solidarietà al coordinatore provinciale della Lega che già sui giornali ha espresso solidarietà al sindaco di Fragneto Monforte Facchino??? il quale, come sapete, ha fatto una denuncia perché se Voi dite che in quella zona dello Stir *non ci sono gli impianti dell'acqua, non sono state tolte le ecoballe bruciate*, quindi non ci sono tutte queste cose necessarie affinché questo sito sia dichiarato idoneo, non dovete fare altro che -appunto- di dichiararne la "inidoneità" e quindi non può essere dichiarato idoneo per gli esterni.

Le ecoballe non saranno rimosse entro il 10 ottobre, questa è una fesseria, perché se il termovalorizzatore sta fermo 40 giorni, vengono accumulate tante ecoballe... e badate, queste non sono passate per gli Stir, quindi a tutti gli effetti non ancora sono vagliate, per cui puzzano... (*voce pubblico...*) va bene, ma questo è relativo se poi c'è o non c'è; una cosa è certa: io non lo so cosa arriva, che cosa è. Però vi posso dire che non appena il termovalorizzatore inizierà a lavorare, non penso che prenderanno in un solo giorno tutte queste ecoballe che sono state allocate a Casalduni, ma dovrà iniziare il ciclo naturale e poi eventualmente, poco alla volta, potrebbero smaltire queste che si trovano nella nostra zona. Io ti posso dire una cosa: se entro cinque o sei mesi queste ecoballe saranno rimosse (non due o tre mesi ma cinque o sei mesi), io ti farò un encomio solenne; se invece -come penso, purtroppo- queste ecoballe resteranno là a far compagnia alle altre ecoballe, io ti faccio un



invito: Presidente ti devi dimettere, perché hai dimostrato di non essere capace. Tu non sei all'altezza di poter gestire questa situazione.

Cons. Claudio CATAUDO - *"Prima i Sanniti"*

Presidente, signori consiglieri, ho ascoltato ovviamente gli interventi dei due colleghi Bozzuto e Mucciacciaro e per la verità essere qui oggi su questa situazione, mi sembra quasi paradossale, assurdo. Dovevamo essere qui per discutere sì dei rifiuti, ma per discutere della problematica dei rifiuti nella nostra provincia, quindi dei nostri rifiuti; discutere e trovare soluzione sul perché l'ATO dopo tre anni se non di più ancora non decolla, con un ulteriore aggravio di spesa per i nostri Comuni, perché tutti noi siamo amministratori; dovevamo discutere in questa sede sul perché avevamo 40-50 licenziamenti da parte della Samte: di tutto questo avremmo dovuto discutere questa sera noi qui e trovare delle soluzioni concrete. E non essere qui, invece, ad ostacolare ancora una volta un atto di arroganza, di prepotenza... userei un termine anche più forte, di "strafottenza" rispetto a quelli che sono gli atteggiamenti della classe dirigente regionale nei confronti della provincia di Benevento. E attenzione, noi parliamo di S.A.P.N.A. ma individuiamo anche il responsabile politico di queste scelte: perché non è solo un fatto tecnico-gestionale, ma c'è anche la politica regionale che in questo ha le sue grosse responsabilità, credendo ancora una volta che la provincia di Benevento possa essere la pattumiera, l'immondezzaio -come è stato definito- dell'intera regione Campania. Io mi auguro che questa volta, signor Presidente, insieme a tutti quanti non solo i consiglieri ma soprattutto le associazioni, i cittadini, noi faremo delle barricate per evitare che ciò possa avvenire, perché veramente i napoletani, i casertani, i salernitani, non passeranno le forche caudine... (non le passeranno, al di là della memoria storica che ognuno di noi può avere). Quindi il mio è un NO fermo, deciso a ricevere le ecoballe da parte delle altre province. Ma la cosa ancora più grave (e io mi auguro che nessuno fra i colleghi consiglieri in questo momento possa rivelare una voce a difesa di quanto sto per dire, o in contraddizione rispetto a quello che sto dicendo) è l'assenza completa della classe politica nazionale e regionale in questa vicenda, al di là di qualche timida dichiarazione sui giornali di sabato o di domenica, che ho avuto modo di leggere, come l'invocare l'intervento del Prefetto, ma con tutto il rispetto di Sua Eccellenza il Prefetto, non è un problema di chi sta al capo dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma il problema è "politico": il problema è decisionale, il problema è a monte, a livello di classe dirigente della Regione Campania. E io mi rendo conto che sia i senatori, deputati o consiglieri regionali, probabilmente in questo momento sono impegnati in altro: chi a mantenere le poltrone a Roma, sapendo di non essere rieletti in caso di voto e chi ovviamente, guardando già



alle prossime regionali, che si terranno da qui a qualche mese, quindi non sapendo dove e come posizionarsi preferiscono mantenere una posizione di equidistanza rispetto a delle scelte, e questo a danno dell'immagine della nostra Provincia. Quindi io chiedo -ma noi non ne abbiamo bisogno come consiglieri provinciali o amministratori dei nostri singoli comuni- una marcia seria, decisa, insieme a tutti i rappresentanti a Napoli, signor Presidente: dobbiamo andare a Napoli a far sentire la nostra voce a prescindere dalle appartenenze (Lega, Pd, centrodestra) perché non è una questione di appartenenza politica, è una questione di dignità di sanniti. Noi dobbiamo difendere la nostra dignità ed io mi auguro che ognuno di noi in questa circostanza possa avere davvero uno scatto di orgoglio e quindi riacquistare... ognuno di noi deve riprendersi i nostri poteri decisionali e far sentire la nostra voce, non solo all'interno di quest'aula signor Presidente e signori Consiglieri, ma nelle piazze, alla Regione Campania: è l'unico modo, è l'unica soluzione, così come hanno fatto anche altri... ho letto questa mattina che a Caivano già si sono organizzati con una protesta per opporsi anche a quelle poche ecoballe che dovrebbero arrivare nel loro sito. Quindi, signor Presidente, il tempo degli incontri, il tempo delle chiacchiere, il tempo dei Consigli provinciali autoconvocati, giustamente, per discutere problematiche serio, però in questo modo io credo che il tempo delle interlocuzione sia finito, bisogna passare ai fatti e, i fatti, sono quelli che poc'anzi ho detto: mobilitarci insieme a tutti per far sentire la nostra voce, la voce del Sannio e la voce della nostra gente. Io ho letto anche con attenzione la nota che Lei ci ha inviato signor Presidente, una nota in cui dice di "*non aver partecipato ad alcun tavolo regionale, ad alcuna conferenza in cui si è parlato e si è deciso di proporre questa bozza decisionale*", e cosa ancora più grave è se qualcuno al posto suo, appreso queste decisione. Perché il problema reale è appunto questo: se la Provincia di Benevento, come ha detto il collega Mucciacciaro, ha la titolarità dell'impianto, allora come'è possibile che la S.A.P.N.A. invia una bozza di proposta... ma è una proposta, perché la bozza non è modificabile, la invia alla Samte e all'Ambito e non alla Provincia che ha la titolarità dell'impianto: com'è possibile? Allora probabilmente qualcosa non quadra. E se queste decisioni sono state assunte attraverso... perché la S.A.P.N.A. inizia la nota dicendo che "a seguito degli incontri pregressi e a seguito della riunione conclusiva tenutasi il 9 agosto", quindi la domanda che io pongo è: chi ha partecipato alla riunione del 9 agosto? Chi ha avuto gli incontri propedeutici alla riunione del 9 agosto all'interno della quale è stato deciso quello che è stato deciso? Lei non è stato, perché non ha partecipato e ce l'ha dichiarato; allora o è stata la Samte o è stato l'ATO. In entrambi i casi, se così fosse, per me, la mia proposta, è quella di "dimettersi immediatamente", sia chi è a capo della Samte e sia chi è a capo dell'ATO, perché non hanno saputo difendere i

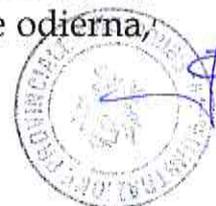


diritti dei nostri cittadini, i diritti del nostro Sannio, calpestando e importandosene altamente di quella che l'istituzione Provincia -se questo è quello che emerge dalle carte, perché io parlo attraverso le carte che sono agli atti. Quindi invito, se così fosse, a dimettersi perché farebbero meno danni oltre a quello che è stato fatto per quanto riguarda i lavoratori, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti in questa provincia: quindi farebbero bene ad andarsene a casa ed amministrare i loro Comuni. Detto questo, nella nota della S.A.P.N.A. ho letto che su cinque siti (come ha detto anche il collega Bozzuto) tre sono del beneventano, uno a Caivano e uno a Marigliano: non c'è un sito nel salernitano, non c'è un sito nel casertano, non c'è un sito nell'avellinese. Come mai queste scelte? E soprattutto chi ha fatto queste scelte, sapendo che la provincia di Benevento è la più piccola e viene considerata sempre tale quando si tratta di trasferimento di fondi regionali per quanto riguarda le varie iniziative (il sindaco di Limatola me ne può dare atto), quando ci sono delle iniziative propositive per lo sviluppo dei nostri territori, storici, architettonici, culturali, enogastronomici, a noi arrivano le briciole ed è tutto spostato, in maniera sbilanciata, verso Napoli nel passato, adesso a Salerno e a Caserta, mentre quando si tratta di mandarci l'immondizia, allora Benevento *diventa un faro e non più un fanalino di coda!* Questa è un'altra questione che va affrontata in maniera chiara e netta. E così come è stato già detto, Presidente, quindi tre su cinque siti sono a Benevento, 35.000 t, 20.000 a Benevento pari al 57% ed il restante 43% suddiviso fra gli altri due siti del napoletano. Noi vogliamo chiarezza su questo: vogliamo sapere chi ha preso le decisioni al posto dell'ente Provincia come istituzione, perché se così fosse, confermo quanto già detto in precedenza ossia devono dimettersi immediatamente perché io non mi sento da loro rappresentato né come cittadino del Sannio, né come amministratore del Sannio. A questo aggiungo, signor Presidente, che noi abbiamo anche una serie di problematiche pregresse per quanto riguarda i rifiuti: il mio Comune il 26 agosto dell'anno scorso, insieme ad altri 19 Comuni della provincia di Benevento, ha fatto richiesta alla S.A.P.N.A. per lo stoccaggio dei nostri rifiuti e ci hanno risposto: "No, non possiamo" e noi ci siamo rivolti ad altri. E quindi viene meno anche il principio di solidarietà e sussidiarietà, che al momento ci è stato chiesto rispetto a questa problematica così forte: ma la solidarietà e la sussidiarietà noi l'abbiamo già data, nei tempi dell'emergenza dei rifiuti in regione Campania, laddove sono state stravolte e non tenute in considerazione assolutamente quelle che sono le normative vigenti. Perché i nostri Comuni, oltre a dover pagare il costo per lo stoccaggio di 180-200 euro a tonnellata al di fuori della nostra provincia, in altri siti, paghiamo anche 50,00 euro in più -e solo noi cittadini sanniti- paghiamo € 50,00 a tonnellate in più per la gestione delle discariche *post mortem!*



Una gestione che per legge è in capo alla Regione Campania, in quanto i costi di questa gestione delle discariche *post mortem* erano e sono -lo dicono le normative- da ripartire sull'intera popolazione campana. In questo momento, da 10 anni a questa parte (non so bene la cadenza temporale) stiamo pagando solo noi per il 70-80% dei rifiuti che sono arrivati da fuori provincia. Questo è un dato di fatto, questa è una cosa inaccettabile, perché noi paghiamo per il 30% dei nostri rifiuti e per il 70% dei rifiuti degli altri, che avrebbero dovuto darci un ristoro secondo le normative vigenti. Leggo dai giornali che entro il 30 settembre va fatta una valutazione, diciamo così, per avere contezza di quelli che sono i costi di gestione e per un riparto tra tutte le province campane, cosa che non è mai avvenuta. Quindi anche su questo noi ci dobbiamo immediatamente attivare. Tant'è che negli otto siti della nostra provincia, quando è stata strutturata la parte sia dal punto di vista diciamo strutturale che dal punto di vista gestionale, ovviamente il tutto è stato calibrato in base ai rifiuti provenienti dall'intera regione Campania: noi sosteniamo quindi un costo di gestione, lavoratori compresi, che è parametrato rispetto ai rifiuti che avevamo dall'intera regione Campania e che avrebbero dovuto pagare anche loro, cosa che ovviamente non hanno fatto per cui siamo andati in sofferenza, sappiamo tutti quali sono le condizioni della Samte e questo è anche uno dei motivi per cui oggi abbiamo questa sofferenza. Una sofferenza legata al sovradimensionamento attuale, ma se le altre province avessero trasferito i fondi, noi non ci troveremmo in questa condizione se tutti i Comuni avessero pagato in maniera... voglio dire: ognuno di noi è anche sindaco o amministratore, tutti sappiamo le difficoltà che ci sono e che abbiamo avuto, per cui i ritardi ci possono essere, ma il non pagare completamente è una cosa inconcepibile, è una cosa che non è possibile che venga attuata.

Detto questo, Presidente, ovviamente il mio pensiero e il mio voto è di "netta contrarietà" rispetto all'accoglimento di quelli che sono i rifiuti delle altre province; come ha detto il consigliere Bozzuto noi siamo per avere e per trattare i nostri rifiuti, i rifiuti della nostra provincia, che non potendoli portare ad Acerra ovviamente li tratteremo noi, sapendo che Napoli si tenesse i suoi, Caserta si tenesse i suoi, Avellino e Salerno i suoi: noi vogliamo avere solamente i nostri rifiuti. Vogliamo su questo avere degli incontri seri... Presidente, in questo io Le do anche mandato, come ha detto Bozzuto noi vogliamo 30.000 t all'anno? In dodicesimi, per quanto durerà il periodo della crisi, noi accoglieremo i nostri rifiuti; se poi ci dovesse essere un principio di solidarietà: va sanato prima il vecchio, ci dovranno trasferire prima quello dovuto per legge, che fino adesso non hanno fatto e poi si aprirà anche un tavolo di trattativa rispetto alla situazione dei lavoratori della Samte odierna, di cui si dovrà far carico anche la Regione Campania.



Anche perché, della condizione delle problematiche occupazionali della Samte, la maggiore responsabile è anche la Dirigenza della Regione Campania con le scelte fatte: quindi io su questo Le do mandato ed esprimo netta contrarietà rispetto ai rifiuti delle altre province. La possibilità di utilizzare i nostri siti per quello che compete la provincia di Benevento diviso in dodicesimi, gli altri se li tenessero loro. Ovviamente Lei potrà andare anche sui tavoli di concertazione nei prossimi giorni o a delle Conferenze e io, per quanto mi riguarda, delego Lei anche a risolvere la questione pregressa: una volta risolta la questione pregressa, si dovrà discutere in contemporanea anche rispetto alle problematiche della Samte e dei lavoratori. Dopodiché valuteremo, in questa sede, se è il caso di rispolverare il pensiero e la condizione di solidarietà e di quanta solidarietà potremo dare nei confronti delle altre province. Grazie.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – *Partito Democratico*

Abbiamo ascoltato con interesse gli interventi precedenti, dai quali emerge un fatto importante: il fatto che il 9 agosto il Presidente non fosse presente, chiaramente, come dice anche il collega Cataudo, anche noi chiediamo "chi" abbia preso l'iniziativa a nome anche della Provincia di Benevento; ma soprattutto, se la Provincia di Benevento deve delegare delle scelte o essere protagonista. E questo però evidenzia anche un altro problema serio, che è quello dei nostri rapporti istituzionali fra Regione Campania e Provincia di Benevento, perché se una tematica così importante ci vede "assenti", significa che su quel tavolo di decisione il nostro peso equivale a quello della nostra assenza! Mi meraviglio però, sentendo interventi in Consiglio provinciale, quando si fa riferimento al fatto che questa questione delle ecoballe sia calata dal cielo, improvvisamente: beh, io voglio soltanto ricordare che circa 20 giorni fa noi abbiamo approvato un progetto, come Provincia di Benevento, per il risanamento del piazzale dello Stir di Casalduni; cioè scusatemi: se la Regione Campania ci finanzia 1.200.000,00 euro per ammodernare il piazzale dello Stir di Casalduni, io immagino che in questo piazzale si debba mettere qualcosa che sono le ecoballe -non sono le patate, insomma. Questa questione, quindi, erano già 20 giorni che noi avremmo dovuto affrontarla perché nel momento in cui la Regione Campania ci dà 1 milione e 200mila euro, noi avremmo dovuto iniziare a dire: "Scusate, ci date questi soldi, noi mettiamo a norma questo impianto, vogliamo discutere di quante quantità di rifiuti e quante ecoballe devono venire?". Cioè ci vuole una nota della società provinciale -attenzione- di Napoli, per far scattare in tutti noi quell'allarme delle ecoballe quando noi, solo 20 giorni fa, abbiamo approvato come Provincia di Benevento il progetto di risanamento del piazzale.



Guardate, io come Partito democratico, con il collega Renato Lombardi, alla luce di tutta questa questione ci sentiamo di fare una proposta operativa, perché abbiamo necessità di andare oltre le polemiche tra Provincia, Comuni, Ato, Samte: presidente, io Le chiedo un tavolo... non tecnico, perché ne abbiamo visti tanti e inutili, ma una riunione operativa fra i rappresentanti dell'ATO ed il Consiglio provinciale, in modo che noi possiamo iniziare a dettare delle linee serie su quello che dovrà essere il futuro piano industriale di questo settore della provincia di Benevento. Noi dobbiamo dirci: gli impianti li vogliamo o non li vogliamo? Siamo pronti a dire se a Sassinoro un impianto privato può andare bene? Siamo pronti a dire che l'impianto di Casalduni può essere riconvertito ad umido? Siamo pronti a dare delle "linee guida" in cui noi -sia come ATO che riceverà poi nel futuro questi impianti e sia come Provincia che al momento dobbiamo andarli a gestire- siamo nella condizione di dare una linea d'indirizzo e finirla ogni volta di entrare in polemica su un settore, come quello dei rifiuti, che adesso, dopo la questione degli operai di Casalduni, sta iniziando ad entrare anche nel drammatico? Cioè siamo in grado di poter dire a Benevento si farà questo impianto, questo impianto e questo impianto? Oppure ogni volta dovremmo andare dietro le campagne elettorali dei piccoli paesi dove... "Eh, sembra brutto aprire là perché stanno votando..." poi "Non va bene aprirlo là in quel momento perché c'è la campagna elettorale...". Insomma: siamo nella possibilità di prenderci la responsabilità di dare il nostro "indirizzo" ad un piano industriale dei rifiuti serio, certificato dall'ATO che lo prenderà e dalla Provincia attraverso il Consiglio provinciale? Questo è il punto di svolta. Altrimenti noi, nei rapporti con la Regione Campania, cosa gli andiamo a dire? Cioè noi dovremmo andare in Regione Campania a pretendere qualcosa che non sappiamo nemmeno noi, perché oggi noi non vogliamo le ecoballe, benissimo: ma siamo pronti a trasformare lo Stir di Casalduni? Siamo pronti ad aprire noi lo Stir di Casalduni per fare l'impianto di compostaggio? Sì, ma lo dobbiamo dire: lo dobbiamo dire con chiarezza. Perché nel momento in cui lo Stir di Casalduni non ha più lavorato l'indifferenziato, perché la raccolta differenziata stava aumentando, già in quella fase noi dovevamo avere la forza, la politica, la lungimiranza di dire: "Quell'impianto deve essere modificato, perché sarà un impianto obsoleto tra qualche anno". E allora Presidente l'invito forte ad una "riunione congiunta" tra l'ATO (non l'abbiamo mai fatta) ed il Consiglio provinciale per dettare le linee, anche perché -e vado alla conclusione- noi stiamo subendo un attacco vero e proprio da coloro che gestiscono i rifiuti: oggi è arrivato un preventivo al mio Comune per l'umido di € 240,00 a t. Io a Tufino pago € 140,00 l'indifferenziato, con limite di soltanto 7 t al mese e, chi lavora l'umido, mi chiede € 240,00. A questo punto, a me conviene non fare la raccolta differenziata!



Siamo arrivati al punto che noi come beneventani veniamo attaccati, come Amministrazioni, da una speculazione che non ha termine: la GISECT??? chiede € 270,00 a tonnellata soltanto ai beneventani; gli impianti dell'umido stamattina, da Caserta, mi hanno chiesto 240,00 euro: a quanto deve arrivare quest'immondizia? La consapevolezza è che dobbiamo sicuramente fare un piano industriale, poi ognuno avrà le sue responsabilità: Consiglio provinciale o ATO in questa sede non c'interessa, quello che ci interessa è trovare una soluzione e la dobbiamo trovare, perché non possiamo più scappare, perché queste tariffe le dobbiamo riversare verso i cittadini ed i cittadini non ci assolveranno: anzi ci puniranno perché comprenderanno come mai siamo riusciti a fare l'80% di differenziata, ma paghiamo di più l'anno dopo rispetto all'anno prima? E quindi noi dobbiamo porci questi ragionamenti, dando autorevolezza alle nostre scelte politiche.

Dopodiché due cose: dice bene il consigliere Cataudo, se vuole la solidarietà tra i territori, perché non possiamo essere abbandonati, ma permettetemi sindaci, solidarietà ci deve essere anche tra noi. Noi non possiamo continuare ad avere società provinciali dove i primi a non pagare siamo noi Comuni: le società provinciali si mantengono se anche i Comuni pagano. E dato che la massa debitoria ed il contenzioso è arrivato alle stelle per Samte anche perché ci sono state delle mancanze, tra cui quelle della città di Benevento che ha un debito enorme nei confronti di Samte, è arrivato il momento di fare questo patto di solidarietà anche tra di noi: non possiamo immaginare che le società vadano avanti senza soldi, ma dobbiamo seguire tutti quanti. E noi abbiamo l'obbligo di fare un piano industriale per andare avanti. Grazie.

Cons. Pasquale CAROFANO - *Sannio Campania Europa*

Buonasera a tutti. Presidente, io vorrei fare una breve riflessione pur condividendo le considerazioni del collega consigliere, quelle che sono state le sue rimostranze, credo che però -come diceva in ultimo il consigliere Ruggiero- noi dobbiamo, oltre ad evidenziare i problemi che sono tanti e da tempo, forse da troppo tempo li ricordiamo l'uno all'altro, dobbiamo iniziare a parlare di "soluzione" ai problemi. Credo che noi in questo momento abbiamo dei problemi, come evidenziato, che sono quelli dell'umido; alcune comunità prima di altre hanno iniziato ad avere questo problema, tra cui la mia: abbiamo cercato di andare a sversare in altri luoghi e non abbiamo trovato strutture che ricevessero l'umido da parte dei Comuni; qualcuno che lo faceva, chiedeva prezzi esorbitanti: si parlava di 250,00 euro a tonnellata a salire, quando soltanto qualche anno fa pagavamo € 120,00 a tonnellata per lo smaltimento dell'umido. La solidarietà "non c'è" da parte delle altre province: nel momento in cui noi abbiamo chiesto di andare a sversare l'umido, non c'è stata alcuna solidarietà.



Io ritengo invece che dobbiamo sì essere solidali, ma in che maniera? Cercando di recuperare quello che oggi vediamo come un *problema* e farlo diventare una *soluzione*, invece, ai nostri problemi. Che sono: uno è sicuramente quello che oggi è alla luce di tutti, il fatto che noi andiamo a portare l'indifferenziato in altri luoghi, a costi normalmente quasi il 40% in più rispetto a quello che pagavamo precedentemente -parlo del rifiuto indifferenziato, che prima pagavamo 177,00 euro a tonnellata oggi Santa Maria C.V. ci ha chiesto praticamente 270.00 euro a t, più il *post mortem*: quindi paghiamo praticamente delle cifre che sono veramente allucinanti. Questo cosa significa, qual era il mio ragionamento? Era quello di cercare di capire e insieme alla Regione Campania sedersi, aprire un tavolo con la stessa Regione e dire alla Regione che si andasse a trattare delle ecoballe che vogliono portare sul nostro territorio, ma deve risolvere -come diceva prima anche consigliere Cataudo- tutte le problematiche che noi abbiamo in questo momento ancora pendenti: il fatto di non dover pagare da soli il *post mortem* delle discariche deve essere un obiettivo, quindi non possiamo dire no a prescindere ma possiamo dire "No, a condizione che..." vengano risolti alcuni problemi rimasti irrisolti da anni e contribuiscano tutti, quindi, al pagamento del *post mortem* delle discariche; che s'interessino anche loro, dunque, delle problematiche dei dipendenti della Sante e non rimanga soltanto un problema nostro della Provincia di Benevento; e che la Provincia si assuma, invece, l'onere di discutere e di trattare con le altre Province e insieme alla Regione Campania ad un tavolo di concertazione con le altre Province dove non si può chiedere solidarietà solamente alla Provincia di Benevento solo perché andiamo a portare l'indifferenziato da Benevento a Santa Maria Capua Vetere: devono essere calmierati i prezzi per tutti, non ci può essere speculazione sui Comuni o sulle Province. Se noi dobbiamo essere solidali, devono essere solidali anche gli altri. Quindi il mandato che vorrei dare... ma in questo momento il Presidente non c'è (per ragioni telefoniche, quindi non so se continuare perché la proposta era rivolta a lui: ma parlo al Vice-presidente qui presente che riferirà) è quella di avviare immediatamente un tavolo di concertazione con la Regione Campania con all'ordine del giorno le questioni dirimenti per poter iniziare a discutere eventuale stoccaggio di ecoballe all'interno del nostro Stir, risolvendo innanzitutto tutti i problemi precedentemente emersi e che sono ancora tutti irrisolti. Quindi il primo problema è quello del *post mortem*, secondo problema quello dei dipendenti, terzo problema quello... (o prima quello dei dipendenti e secondo quello del *post mortem*), terzo problema sicuramente è quello della perequazione dei costi, che non può essere... (perché se lo Stir non parte immediatamente, credo che noi avremo ancora per altri mesi continueremo a portare l'indifferenziato in altre province) e di non trovarci da soli (quindi solidarietà



completa da parte di tutti) quando un solo Comune si trova nella impossibilità di dover andare a sversare l'umido, perché non riesce a trovare una struttura che riceva l'umido da parte di una comunità. Questo è un problema gravissimo, che va affrontato con la Regione Campania e, alla luce delle risoluzioni, in base alle risoluzioni che loro ci danno, sulla problematica apriamo il confronto ed apriamo il confronto anche sui tempi e sui modi per lo stoccaggio delle ecoballe. Io credo che uno dei grossi problemi che chiaramente ha sottoposto il consigliere delegato Bozzuto, che condivido, è quello di non sapere e di non conoscere le cose: è chiaro che se un consigliere provinciale, un sindaco di una comunità si trova all'improvviso a leggere una nota, senza conoscerne chi e come ha deciso determinate cose e con quale modalità... quindi io ritengo che più che la *sostanza*, probabilmente si deve ritornare a riavvolgere il nastro e ritornare in quella che è una *forma* nel decidere le cose: e non con la S.A.P.N.A. (perché non credo che noi dobbiamo discutere con loro) ma con la Regione Campania in un ragionamento molto più ampio, che non è legato solamente allo stoccaggio delle ecoballe.

Presidente Antonio DI MARIA

Quindi mi chiedi un tavolo di concertazione con la Regione per discutere di questi punti: lo dico solo perché mi sto appuntando le diverse richieste. Chi altro prende la parola?

Cons. Michele NAPOLETANO - *L'Altro Sannio*

Buongiorno a tutti, io credo che questo sia uno dei Consigli provinciali più importanti da quando sediamo in quest'aula, Presidente, e credo che effettivamente sia arrivato il momento di cominciare a parlare di politica, come tu da tempo stai facendo. Nei nostri interventi abbiamo espresso sempre la massima disponibilità e la massima fiducia nei tuoi confronti, perché io ti ho sostenuto, ti ho votato, lo rifarei perché credo che sei una persona sincera, onesta e capace anche per affrontare le tematiche della nostra Provincia. Il problema che ci attanaglia come Comuni, ho sentito degli interventi uguali per tutti perché si è arrivati anche al problema dello sversamento a 270,00 euro, il pagamento anticipato di una settimana o di quindi giorni e tutte queste cose... (voci dal pubblico...) e quindi, signor Presidente, io sono per un diniego ma sicuramente per sedermi intorno ad un tavolo regionale, con la politica regionale, per parlare di questi problemi che ormai sono circa quattro o cinque anni che crescono sempre di più e si aggravano sempre di più: qui anche il problema dei lavoratori, le loro preoccupazioni sul posto di lavoro e tutte queste cose rispetto alle quali io do ovviamente la mia solidarietà, la mia vicinanza alle persone che lavorano o lavoravano negli impianti dello Stir di Casalduni.



Allora io dico signor Presidente: è giusto organizzare questo tavolo per trattare con la Regione Campania e per dire, come ha già detto Geppino, che noi siamo pronti ad accogliere i rifiuti della nostra provincia, quello che produciamo nei nostri comuni (perché non possiamo dire no e barricarci, in quanto anche noi produciamo immondizia) quindi è giusto che ci sediamo al tavolo con un ragionamento serio, corretto e leale con tutte le Province della regione Campania. Ovviamente noi abbiamo anche delle cose da sanare, abbiamo una struttura da rimettere in moto, di quella struttura noi abbiamo bisogno e allora, nelle trattative, noi dobbiamo essere bravi a spuntare la cosa migliore: a pulire quella struttura, a riadattare quella struttura, a mettere la forza lavoro che oggi è qui in questa sala e che lavora lì in quella struttura. Quindi io credo che tu hai tutte le capacità per poter affrontare questo incontro e ovviamente, se tu vorrai, io insieme ai consiglieri possiamo venire tutti insieme lì con te, perché questo è un problema che attanaglia la nostra provincia e quindi saremo spalla a spalla al tuo fianco. Ho molto apprezzato l'incontro che hai fatto prima con le forze politiche, perché quando si parla di problemi seri, tutti quanti si siedono intorno al tavolo per discutere dello stesso problema e tutti quanti parliamo la stessa lingua, non esistono distinzioni, per cui il mio è un "grazie" anche a tutte le forze politiche che tu prima hai incontrato in un formale incontro prima dell'inizio dei lavori del Consiglio provinciale. Ribadisco quindi la mia disponibilità ma sicuramente la "fiducia" nella tua persona, nella tua Presidenza, dicendo che questo è uno dei primi problemi più importanti che insieme stiamo affrontando per cercare di risolvere.

Cons. Nino LOMBARDI - *Noi Sanniti*

Grazie Presidente, soprattutto per la sensibilità che hai avuto insieme alla sollecitazione di alcuni Consiglieri provinciali per trattare l'argomento a noi noto; come è nota ai sindaci e alle istituzioni la sensibilità anche e la preoccupazione delle fasce occupazionali di una nostra società. Però in questa circostanza, e quando si parla di rifiuti e di emergenza rifiuti credo che anche per onestà intellettuale ci dovremmo soffermare di più ad individuare quella che può essere una "soluzione" e non rincorrere il sentimento, la strumentalizzazione: diversamente, già credo che la politica non sia amata, potrebbe solo peggiorare questa considerazione. Io dico al caro collega Mucciacciaro, che anche simpaticamente in ogni Consiglio fa sentire un po' quella che è la sua posizione: abbiamo capito, metabolizzato la sua amabile antipatia anche con il sindaco di Benevento... ma voglio dire, è solamente un dato politico, ma io cerco anche di difendere la posizione del mio Presidente quando un po' cerchi di paragonarlo a Mosé: che lui ha condotto *il popolo verso la terra promessa.*



Vedi caro consigliere Mucciacciaro, la storia anche a me piace e m'intriga, ma io non vorrei mai che un politico o noi imitassimo Mosé: Mosé ha avuto un destino crudele, è morto prima, la terra promessa non l'ha mai vista. E quindi io non auguro nemmeno al mio Presidente, che mentre rincorre la terra promessa, dovesse finire prima. Questo è un po' il dato della politica. E poi, "unto dal Signore" o non unto, la storia c'insegna un'altra cosa: il primo conclave è solo di 17 cardinali e, guarda caso, chi andò ad eleggere come primo Papa? Proprio Clemente (sono un po' i dati della storia, carissimo consigliere Mucciacciaro, che servono anche un po' a farci rilassare). Ma io voglio recuperare anche quella che è l'importanza e la sensibilità di un tema che ci ha toccato e ci tocca tutti e io, la titolarità, la voglio recuperare a livello provinciale, perché non so che cosa ha discusso la Samte, in che termini ha rappresentato l'istituzione provinciale in un tavolo. Caro Presidente, io voglio che la titolarità della Provincia la rappresenti il Presidente -così come ha detto qualche altro consigliere; lo ha detto prima anche Bozzuto, da un punto di vista tecnico, sottolineando anche aspetti che non devono essere secondari: qual è stato il criterio di ripartizione per allocare questa stima delle 30.000 tonnellate? Perché è vero che noi in alcune circostanze abbiamo conferito in altre città, però abbiamo subito nel passato, non vorremmo subire più di quello che -voglio dire- è la ripartizione che si fa in maniera equa se non anche di solidarietà: ma solidarietà, però ad una condizione. Ecco, anche questo è frutto della trattativa politica, che se ti fidi hai la titolarità a poterla mediare, diversamente, se non ci sta l'istituzione, diventa anche difficile. Io più che rincorrere quello che è l'aspetto, come ho detto, della posizione strumentale o dell'eroe solitario, credo che in politica più che mai, gli eroi solitari non hanno fatto mai la storia: nella migliore delle ipotesi hanno fatto commedia, nella peggiore delle ipotesi hanno fatto disastri. Quindi io la voglio ricondurre a livello provinciale se non regionale, carissimo Presidente e a che cosa? Se noi produciamo 30.000 t di rifiuti, ci sembra ovvio che quattro, cinque o seimila devono essere -sotto una responsabilità della società o di chi altri, voglio dire- gestite da noi. Poi il principio di solidarietà, un po' come ha detto qualcuno, va anche in contraddizione, perché non posso dire "blocco le ecoballe però voglio garantire le fasce occupazionali". Ve lo dice uno che lavora in un Assessorato al Lavoro della Regione, lo dico a voi: in una società, o c'è un ciclo produttivo che garantisce le fasce occupazionali, ma se non c'è il ciclo produttivo, al massimo vi possono garantire quelli che sono gli ammortizzatori sociali. Perché diversamente stiamo solo a prendervi in giro e a prenderci in giro, in un momento credo che non è neanche nobile, né per la politica e né per le fasce occupazionali. Giacché di trattative me ne passano tante davanti agli occhi, io voglio essere onesto con loro: voi che siete dipendenti di una società, nella misura in cui si garantisce un ciclo produttivo



voi riuscite ad essere collocati nelle attività del ciclo produttivo; diversamente, se non c'è questo ciclo, si beneficia di quelli che sono gli ammortizzatori sociali. Senza illudere nulla, questo è. Allora l'istituzione provinciale titolare di uno Stir attraverso la Samte... lo dico anche al consigliere Ruggiero, non diamo sempre la responsabilità che è solo dei Comuni: tu sei vice sindaco e oggi sindaco come noi, io devo giustificare ai miei concittadini perché arriva dopo tre anni un ruolo suppletivo, lo devo giustificare. Non perché non lo voglio pagare, ma nella misura in cui mi spetta, io lo voglio pagare per alimentare che cosa? Un flusso che garantisce appunto le fasce occupazionali. Non a caso mi sembra che in maniera intelligente si è detto: oltre a garantire quella che è la produzione rifiuti della nostra provincia, quale può essere l'elemento di trattativa nella misura in cui siede il Presidente della Provincia al tavolo regionale? Quello che può essere il *surplus*, deve garantire che cosa? L'abbiamo detto: un *post mortem* che addirittura guarda indietro, che ci salvaguarda anche rispetto all'eventuale ruolo suppletivo dei cittadini; e che altro? Anche la ricollocazione dei lavoratori: tutti sentiamo parlare di "ricollocazione", ma se la Samte ha una prospettiva ed un orizzonte di luce, bene: ma se non ha una prospettiva ed un orizzonte di luce, c'è la ricollocazione dei lavoratori. Questo deve essere il tavolo di trattativa come lo sentiamo oggi. Il mio non vuole essere, quindi, un messaggio di strumentalizzazione, perché questa è la santa realtà e noi non dobbiamo prendere in giro nessuno. Oggi la politica deve imparare ad essere seria, perché io potrei dire: mi schiero dalla vostra parte, ma blocco l'attività della Samte e del ciclo produttivo. Vi sto dicendo: voi domani mattina state a casa! Invece il tavolo di trattativa tra le istituzioni, e chi non più della Provincia lo può fare, carissimo Presidente, al tavolo regionale? Per me, devono essere tre le condizioni se vogliamo essere onesti tutti: io ho apprezzato anche molto il verbale che hanno fatto le forze politiche, io mi sarei augurato che l'avessero fatto tutti, perché gli eroi solitari in questa circostanza devono essere "eroi collettivi" e non solitari; e la rappresentanza politica in questa circostanza può dimostrare se c'è veramente la "sinergia", quando noi diciamo che "la politica è anche pensiero": quel verbale serve a dire che cosa? Che le forze politiche nel Sannio hanno fatto una proposta e va con una forza il Presidente a trattare, che noi vogliamo garantire quella che è la produzione delle nostre 5-6.000 t e l'apertura nella misura in cui, sempre limitate e contenute perché non possiamo accettare che sia uno sversatoio, ma deve andare in tre direzioni: qual è la prospettiva delle fasce occupazionali, un ciclo produttivo o una ricollocazione di questo personale? Perché non è peregrino neanche un passaggio nel prossimo ATO dei rifiuti, così come è stato considerato anche per gli ex Xonsorzi: questa è la santa verità e la santa proposta che si può fare a loro.



Un *post mortem* in modo che noi sindaci rispetto ai cittadini dobbiamo giustificare un ruolo suppletivo, dopo tre anni. E che a livello regionale, caro Presidente, a me non mi devono rappresentare le altre istituzioni, ma mi deve rappresentare il Presidente che è l'autorevole rappresentante legale di una Provincia e delle istituzioni territoriali, che possa poi venire a riferire di nuovo in questo Consiglio a noi consiglieri, ai sindaci e ai rappresentanti delle fasce occupazionali quale sarà eventualmente la proposta a livello regionale. Grazie.

Cons. Renato LOMBARDI – *Capogruppo Partito Democratico*

Sarò brevissimo. Innanzitutto buon pomeriggio a tutti i presenti in questa sala del Consiglio provinciale. Come gruppo del Pd ha parlato prima il consigliere Ruggiero, io sinceramente non volevo intervenire ma sono intervenuti un po' tutti per cui credo sia giusto portare innanzitutto la mia solidarietà ai lavoratori presenti in Aula, quindi ben venga l'incontro con una delegazione a margine dei lavori di questo Consiglio provinciale con il presidente della Provincia, e spero che a questi lavori, visto che prima -dalla nota letta- non era presente un gruppo politico invece presente ora in quest'Aula, per cui credo che sia opportuno anche che il gruppo politico che prima era assente partecipasse, perché qua non dobbiamo fare alcuna differenziazione tra di noi, ma quando c'è da affrontare e risolvere delle questioni e dei problemi, vanno affrontati insieme e ognuno con le proprie idee ma dando comunque il proprio contributo. Con il gruppo certamente siamo contrari all'allocazione di queste ecoballe nello Stir di Casalduni, credo che questo sia chiaro; siamo favorevoli invece che si innesca una discussione seria, che questo sia quel punto di partenza e quell'elemento che porta ad una discussione e finalmente si dia il via ad un ciclo veramente integrato nella nostra provincia dei rifiuti, che si possa quindi parlare di solidarietà, si possa parlare di discariche *post mortem* e dei soldi che ci devono, che si possa parlare di solidarietà tra Provincia e Comuni e lavoratori innanzitutto. Quindi io credo che la proposta fatta dal consigliere Ruggiero sia una proposta seria e concreta, che vada presa in considerazione in questo deliberato e vada integrata non solo con la presenza dei consiglieri e dei consiglieri dell'ATO rifiuti, perché in questo momento noi con il presidente della Provincia e la Samte abbiamo la responsabilità di gestire questa fase, ma è anche vero che prima o poi questo passaggio lo si dovrà fare per cui è meglio farlo di comune accordo, con una intesa unica, senza trovare impedimenti successivamente: ed è giusto quindi integrare la proposta del consigliere Ruggiero, come diceva prima anche il consigliere Lombardi Nino ed allargare il tavolo con la Regione dove giustamente ci rappresenta il Presidente, quale rappresentante legale di questo Ente che, per quanto mi



riguarda, non è... Di Maria è il mio Presidente, anche se non l'ho votato è il mio Presidente, e quale istituzione va rispettata, va supportata ed aiutata su problematiche di questo rilievo: perché è facile fare speculazioni, è facile da parte nostra come Pd in questo momento aizzare e puntare il dito, ma in questo modo non avremmo risolto nulla. Quindi uniamo le forze e cerchiamo di sfruttare questa occasione per salvare i lavoratori, per salvare il ciclo integrato dei rifiuti nella nostra provincia che finora non ancora è decollato. Grazie.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono altri interventi? Allora adesso completiamo i lavori del Consiglio, subito dopo terremo conto (anche se formalmente chiudiamo prima i lavori) della posizione che uscirà a valle della discussione. Allora io ritengo che oggi abbiamo affrontato con grande responsabilità e con grande serietà questo tema, però consentitemi di ricordare alcune cose al consigliere Mucciacciaro: perché dal suo intervento sembra quasi che io sono arrivato qui e ho distrutto, in sei o sette mesi, il ciclo dei rifiuti. Vorrei ricordare al consigliere Mucciacciaro che io sono stato eletto il 31/10/2018, e cosa ho trovato il 31/10/2018? L'impianto Stir fermo per incendio, questo è un dato di fatto; ho trovato una discarica di Sant'Arcangelo Trimonte sequestrata; ho trovato la Samte in concordato liquidatorio con grandi perdite già al 23 agosto 2018, quando perdeva oltre 1 milione di euro, aveva chiuso il 2017 con debiti, aveva un concordato di 22-23 milioni di euro; ho trovato una tariffa non congrua e non idonea del ciclo dei rifiuti, e questo me lo attestano gli Uffici tecnici che la tariffa doveva essere di € 271,00 e non di € 199,00; ho trovato la legge 14 del 2016 che demandava all'Ato il ciclo dei rifiuti, che doveva fare la programmazione ed il piano industriale... guardate, io adesso non voglio accusare nessuno, ma di fatto l'ATO io dico purtroppo, perché sono convinto di quello che ho già detto: io nel giorno in cui posso passare tutto all'Ato, perché la legge questo dice... per come sono oggi incardinate le normative, il ciclo dei rifiuti è il capo all'Ato, è inutile che ci giriamo intorno. Poi oggi per varie problematiche ancora non parte, ma io mi auguro che l'Ato riesca a partire nel più breve tempo possibile. Ho trovato poi la questione delle discariche *post mortem* a carico dei cittadini di Benevento, ma non mi risulta che su questo sono state fatte azione legali o un serio tavolo aperto con la Regione: il sottoscritto non solo ha aperto questo tavolo, ma ha anche dato incarico all'Avvocatura provinciale per citare in giudizio la Regione. Lo abbiamo fatto, quindi abbiamo avuto il coraggio anche di fare questo. Quindi questo è il panorama: partiamo da questo.



Io non mi sottraggo agli impegni e né tantomeno mi sottraggo alle problematiche, perché chi mi conosce lo sa, le affronto sempre; però affrontiamole in modo serio, in modo veritiero: questa è la situazione che io ho trovato. Non voglio entrare nel merito sul perché e come mai, ma ho trovato anche nello Stir quantità di rifiuti ammassati oltre ogni normativa, e anche questo ce lo dobbiamo dire, Ci sono quindi diecimila problematiche. Lasciamo perdere dicevo il come e il perché e come mai stavano lì, ma ritengo che responsabilmente, come abbiamo fatto prima con le forze politiche presenti al tavolo, dove abbiamo detto: è un problema, lo dobbiamo risolvere in modo serio e lo dobbiamo affrontare con un modello amministrativo. Quindi il tuo Lucio è stato un intervento più politico, non amministrativo: ma chi ha la responsabilità di amministrare, sa che i problemi si affrontano, quindi io non mi sottraggo perché li sto affrontando, perché in questi mesi io ritengo che abbiamo fatto tanto, anzi se mi consenti abbiamo fatto tantissimo, perché abbiamo messo fondi di bilancio per far sì che possiamo mettere in sicurezza la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (abbiamo messo somme in bilancio anche se stiamo facendo i supplenti e non lo dovevamo fare); abbiamo avuto una interlocuzione costante con la Regione Campania per far partire il lavoro, la prima linea, ed io mi auguro che a breve riusciamo a partire finalmente, ma è questione di giorni per arrivare il decreto; abbiamo gestito la situazione della Sante in modo responsabile, anticipando anche delle somme: quindi veramente facendoci carico e dando priorità a questa materia. Certo, non abbiamo la soluzione a tutto, perché se avessimo la soluzione a tutto saremmo dei maghi in questa situazione che abbiamo trovato, ma stiamo lavorando per portarla alla normalità. Per quanto riguarda la questione della piazzola, perché abbiamo partecipato e perché è importante realizzare quella piazzola. Allora anche se noi oggi facessimo l'impianto più bello di questo mondo lì nello Stir di Casalduni, se non togliamo tutti quei rifiuti ammassati lì dentro, cioè quelle 14.500 t di fos e non togliamo i rifiuti che stanno davanti allo Stir, lo Stir non potrà partire mai, per cui c'è bisogno che parta la linea e possiamo lavorare sui rifiuti che stanno là dentro, poi quelli combusti si porteranno fuori, ma per quelli che sono lì all'interno non c'è il codice per poterli portare fuori. Allora noi abbiamo presentato un progetto per realizzare questa piazzola, a norma e idonea, perché appena realizzata, quei rifiuti devono essere spostati in questa piazzola e far ripartire il ciclo dei rifiuti e, subito dopo, iniziare a lavorare tutti i rifiuti. È normale che nella previsione della piazzola, come è emerso dal dibattito ma diventa anche una questione logica, i nostri rifiuti li dobbiamo prendere, perché se no saremmo degli irresponsabili; perché nel momento in cui noi non ci prendiamo i nostri rifiuti, la prima cosa che faranno gli altri Stir, è quella di dire: "*Non lavoriamo più i rifiuti dei vostri Comuni che ci portate*".



Quindi avremmo rifiuti in mezzo alla strada, avremmo dei problemi emergenziali ancora più gravi, per cui concordo pienamente con la linea che mi pare sia emersa dal Consiglio, cioè quella di dire alla Regione: "Cara Regione, i nostri siamo disponibili a prenderceli perché siamo una provincia responsabile" e su questo penso che sia emersa una volontà unanime un po' di tutti; poi per quanto riguarda il resto, loro dicono di portarci 20.000 t? Per le 20.000 t, vi dico che come sono stati contrari i consiglieri, è contraria anche questa Presidenza perché 20.000 t sono insostenibili. Su questo concordo con voi consiglieri. Però dalla discussione che cosa è emerso? È emerso anche che noi abbiamo una serie di problematiche irrisolte in questa provincia: la questione *post mortem*; abbiamo poi il problema di calmierare i prezzi per i Comuni, perché ci sono Comuni che pagano 180 euro e altri che ne pagano 260, altri ancora 300, Comuni che non riescono a sversare; abbiamo poi il problema dell'umido: insomma, abbiamo una serie di problematiche e allora anche questo va portato al tavolo della Regione e dire: "Cara Regione, se vuoi la questione della sussidiarietà ci deve essere, ma ci deve essere su tutto, per cui inizia a chiamare le tue società ed inizia a fare veramente una seria interlocuzione con la Provincia di Benevento". Abbiamo poi il problema delle ecoballe di Fragneto Monforte, questo è un altro problema, non c'è dubbio: col piano industriale fatto dalla Samte non è che noi volevamo lavorare tutte le ecoballe della regione Campania, questa è una follia, ma in quell'epoca ancora non c'era la gara per l'affidamento ad una società esterna per rimuovere quelle ecoballe; quindi noi l'abbiamo affrontato in modo responsabile cercando di trovare una soluzione per risolvere quel problema, che va risolto. Oggi che c'è la gara e c'è anche la disponibilità da parte della Regione, perché ha fatto una gara aperta, io ritengo che va chiesto alla Regione di risolvere anche quel problema, perché quello è un problema in quanto lì quel sito va bonificato. Quindi questione *post mortem*, la Regione ci deve mettere nelle condizioni di ristorare i cittadini di Benevento, perché abbiamo già dato troppo; calmierare i prezzi; risolvere il problema delle ecoballe di Fragneto Monforte ed io aggiungo anche quella di risolvere il problema di questo tavolo dei lavoratori della Samte, perché questo va inserito in un quadro generale. Noi possiamo anche fare il piano industriale, ma per fare il piano industriale abbiamo bisogno ancora di un po' di tempo: allora o troviamo delle soluzioni con la cassa integrazione in deroga e quindi il Ministero, a breve... (perché dai giornali apprendo che c'è un interessamento alla soluzione) per cui se questa è una soluzione a breve, è una strada percorribile, ma se non lo è bisogna trovare una soluzione alternativa e la Regione deve stare su questo tavolo, perché da soli non ce la possiamo fare.



Allora la sussidiarietà va bene, ma quando ci sono due Enti come in questo caso, cerchiamo di risolvere le problematiche di entrambi e non la problematica solo di Napoli. Allora io mi siederò al tavolo, domani devo andare ad una Conferenza di servizi su questo tema ed io mi siederò con questa posizione se siamo d'accordo: cioè i nostri ce li prendiamo, perché ce li dobbiamo prendere; ma sul resto si apre un tavolo di concertazione per risolvere l'intero problema e, la Regione, ci deve dare la sua assistenza per far ripartire il ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento in quanto è impensabile che mentre magari noi discutiamo di come risolvere il problema, ci troviamo un proliferare di impianti di ogni genere, privati o pubblici nemmeno lo sappiamo: noi dobbiamo muoverci secondo una linea e secondo una strategia, secondo un programma ben definito. Questo è quello che io chiederò alla Regione. E penso che vada poi affrontata in modo definitivo anche la questione della riqualificazione delle discariche, perché noi abbiamo una serie di discariche come quella di Montesarchio che ad oggi non hanno ancora avuto la bonifica: la Regione anche su questo deve essere chiara e ci deve dare tempi certi. Quindi ecco se siamo d'accordo su questa mia posizione, domani la ribadisco in modo chiaro, perché è giusto che lo diciamo qui oggi, e poi domani qualcuno uscirà sui giornali che "non va bene": chi non è d'accordo lo dicesse qui, in questa sede, così io so come mi devo rapportare. Perché se arrivo alla Regione con i segretari di partito che hanno chiesto chiarezza, relazione e vogliono risolvere i problemi in modo unitario, quelli presenti all'incontro, se dal Consiglio sembra che all'unanimità vi è la volontà di trovare una soluzione chiara, precisa e con un crono-programma, allora io ho una forza per sedermi a quel tavolo e dire che la Provincia di Benevento vuole questo ed è disponibile a fare un po' di solidarietà con voi, non certo la solidarietà che chiedono loro: perché 20.000 t non esiste proprio, su questo penso che sia corretto. E allora ricapitolando: la questione del *post mortem*, calmierare i prezzi, risolvere il problema delle ecoballe a Fragneto Monforte e la questione dei lavoratori Samte, che devono stare nell'accordo.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Chiedo scusa presidente, ma visto che nell'accordo si parla di "dare mandato al Presidente", ritengo che sia il caso di votare: perché non vorrei che poi sorgessero equivoci. Voglio dire, se il Consiglio ti dà mandato: penso che sia il caso di esprimersi, proprio uno per uno, fermo restando le proprie volontà.

Presidente Antonio DI MARIA

E certo, siamo sulla linea; e poi, a lato di questo, la proposta di chiedere un tavolo o un seduta di Consiglio (come meglio riteniamo lo concordiamo insieme, senza nessun problema) con Ato e Consiglio provinciale ritengo che sia una cosa utile, anche per capire la posizione dell'Ato penso sia opportuno.



Cons. Claudio CATAUDO

E allora Presidente va bene la proposta, però se possibile sapere anche quando, come, in che senso e soprattutto "chi"... -è una domanda che avevo posto e ci siamo posti un po' tutti- chi ha partecipato a questi incontri e a questa riunione che ha determinato ciò di cui oggi noi siamo qui a discutere.

Presidente Antonio DI MARIA

Aggiungo anche l'impegno che terrò conto delle posizione che verranno anche dopo la discussione, a valle del Consiglio, con la delegazione dei lavoratori.

Cons. Lucio MUCCIACCIARO

Voglio chiarire solo un concetto: "*Nel mentre il medico studia, il paziente muore*". Se voi state discutendo... (posso esprimere il mio parere?) Tutto quello che stiamo dicendo, avviene dal 1 settembre...

Presidente Antonio DI MARIA

Però non possiamo, scusa Lucio, tu hai fatto il tuo intervento.

Cons. Pasquale CAROFANO

Presidente passiamo alla votazione.

Presidente Antonio DI MARIA

Dopo facciamo tutti i discorsi di questo mondo.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Presidente io sono d'accordo, nei limiti del mio intervento naturalmente: quindi ti do mandato a rappresentare anche la mia persona.

Presidente Antonio DI MARIA

Allora chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Tutti favorevoli, quindi 10 in quanto è assente il consigliere Paglia.



*[Handwritten signature in blue ink]*